

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI**  
**BANDO 2014**  
**(legge regionale n.3/2010)**

**A) SOGGETTO RICHIEDENTE**

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	COMUNE DI MIRABELLO (FE)
--	--------------------------

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
		<b>X</b>		

**B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE**

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	COMUNE DI MIRABELLO
---	---------------------

**C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010**

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*

Nome	Andrea
Cognome	Costi
Indirizzo	Via N. Bianchi 5, 42123 Reggio Emilia
tel. fisso	0522/293883 0532/455087
Cellulare	348/7249795
Mail	arch.andreacosti@gmail.com

**D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

**MIRABELLO COLLABORA. Tempi e spazi in comune**

## **E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010**

*(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).*

Il processo "MIRABELLO COLLABORA. Tempi e spazi in comune" ha per oggetto lo svolgimento di percorsi di integrazione tra le varie realtà sociali di Mirabello (attori organizzati, cittadini, gruppi deboli e amministrazione) per la condivisione di spazi, tempi, saperi e risorse.

Più in particolare, sono previsti tre percorsi che si intersecano con momenti di discussione comuni:

- il primo percorso ha per oggetto la co-progettazione con tutte le associazioni di Mirabello di un'ex area demaniale messa a disposizione dal Comune, ove sperimentare nuove forme di collaborazione come lo scambio di servizi, attrezzature, tempi e risorse tra le realtà associative;
- il secondo percorso, che si svilupperà con i giovani, ha per oggetto la progettazione di una piattaforma web e social dedicata alle pratiche solidali e collaborative. Tale piattaforma documenterà le buone pratiche già esistenti a Mirabello o nei territori limitrofi, servirà per favorire lo scambio conoscenze, sollecitare l'ideazione di nuovi progetti solidali e monitorare le attività già esistenti;
- il terzo percorso, che si avvia a partire dai due precedenti, ha per oggetto l'integrazione tra le attività delle associazioni e i gruppi sociali più deboli. Esso prevede la costruzione di un percorso collaborativo su uno o più progetti a valenza sociale del Comune per arrivare alla costituzione di una banca del tempo su uno o più progetti solidali. Tale percorso permetterà di sperimentare nuove pratiche collaborative e di inclusione sociale che potranno essere successivamente applicate per altri progetti.

### *Procedimento amministrativo e fase decisionale del processo:*

Il presente processo risponde ad una serie di necessità che sono state rilevate a partire dal sisma 2012 e dal lavoro di campo svolto da fine 2013, da amministrazione e facilitatori, all'interno di un precedente processo partecipativo ("Punti di Convergenza"). Il progetto è pienamente in linea con le dichiarazioni di intenti dell'amministrazione comunale per il quinquennio 2014-2019; tale programma, in particolare, prevede l'utilizzo per usi pubblici o collettivi di aree ex demaniali oggi a disposizione del Comune e l'inizio di un programma di politiche sociali da sviluppare in collaborazione con le associazioni e i cittadini.

- La progettazione delle aree: nel mese di giugno è stata consegnata al Comune una raccolta firme, promossa da diverse associazioni, avente per oggetto la richiesta di individuare un'area da destinare alle associazioni per il deposito delle dotazioni strumentali e amministrative. Nello specifico la petizione riguardava la riqualificazione dell'area esterna al centro civico e del lotto adiacente.

Il Comune, in seguito al D.L. n. 69 del 21 giugno 2013, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 della legge n.98/2013, aveva già presentato all'Agenzia del demanio domanda di attribuzione dell'immobile denominato "Ex rimessa autobus Mirabello", collocato in Via Cavour; l'Agenzia del Demanio aveva rilasciato parere positivo al trasferimento a titolo non oneroso del bene. Su tale attribuzione, il Comune si è espresso successivamente nella seduta del Consiglio Comunale del 30/7/2014.

Una volta ottenuta l'uso dell'area, il Comune dovrà utilizzarla, pena la revoca, entro tre anni. In questa fase decisionale, dunque, è doveroso procedere alla progettazione per la rifunzionalizzazione dell'area suddetta. L'amministrazione ha rinviato qualsiasi decisione a riguardo alla conclusione del percorso partecipativo.

- Per quanto riguarda la costruzione di nuove politiche sociali e di inclusione, ad oggi il Comune ha già in atto numerosi progetti a forte valenza sociale; tuttavia, molti dei progetti più innovativi, quali, ad esempio, la "Banca del tempo delle mamme", i "Nonni Vigili" e "Percorsi protetti casa/scuola", "Last Minute Market", non si sono realizzati per mancanza di fondi e necessitano dell'apporto e della disponibilità di più soggetti per essere attuati.

Gli esiti delle riflessioni e delle attività del processo partecipato saranno esplicitati nel DocPP, che conterrà le linee guida per la riprogettazione e rifunzionalizzazione dell'area ex demaniale e un primo regolamento di co-gestione tra le associazioni (Patto associativo); il Documento, inoltre, conterrà le linee guida per la realizzazione di una Banca del Tempo tra associazioni e i gruppi deboli. Al termine del percorso si attende un impegno formale dell'amministrazione comunale di Mirabello a tenere conto degli esiti del percorso partecipato e l'impegno dei soggetti che aderiscono al Patto e alle linee guida della Banca del Tempo a portare avanti le iniziative e gli accordi.

### Enti e soggetti coinvolti all'inizio del processo

Diversi attori organizzati collaborano da anni con l'amministrazione comunale e svolgono attività rivolte a tutti i cittadini o ad alcune fasce specifiche (ragazzi, bambini e famiglie) su diversi aspetti concernenti la qualità della vita. Tali soggetti, che hanno già dimostrato un grande impegno in precedenti processi partecipativi nel coinvolgimento e nell'attivazione della comunità, sono oggi i sottoscrittori di un Accordo Formale, comprendente, oltre all'Amministrazione Comunale:

- Il Centro di Promozione Sociale
- Il Comitato Genitori di Mirabello
- L' Istituto Comprensivo "Alda Costa" e il Consiglio Comunale dei Ragazzi

Verranno coinvolte all'avvio del processo altre associazioni e gruppi di volontariato che hanno manifestato il desiderio di aderirvi e che hanno sottoscritto la petizione, quali:

- Protezione Civile
- Avis
- Proloco Mirabello
- Filodrammatica Mirabellese
- A.G.S. Friz e magna

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto: <b>Politiche di sostenibilità ambientale</b>	Oggetto: <b>Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione</b>  <b>X</b>
--	--

## F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
.	.	.	<b>X</b>	.	.

## G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

**Sintesi:** Il processo prende l'avvio dalla necessità di riprogettare e rifunzionalizzare in tempi brevi un'ex area demaniale oggi di proprietà del Comune di Mirabello e dalla decisione di destinarla a usi collettivi per le associazioni. Seguendo un approccio incrementale, la co-progettazione dello spazio diventa l'espedito per promuovere la condivisione di attività e risorse tra le associazioni (una sorta di co-working) e tra associazioni e gruppi sociali più deboli (banche del tempo). I risultati attesi sono le linee guida progettuali per l'area, la programmazione di attività integrate tra associazioni e lo sviluppo di uno o più progetti a valenza sociale attraverso la collaborazione tra più attori. Verrà inoltre data importanza alle

modalità innovative di comunicazione, anche con il coinvolgimento dei più giovani, grazie alla progettazione di una piattaforma web e social dedicata ai progetti sociali.

## **G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

*(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)*

### **Contesto:**

Mirabello è un Comune della provincia di Ferrara e il suo abitato si sviluppa lungo la statale 255, che collega la città capoluogo con Modena. Il nucleo del paese è circondato da vaste aree agricole ed è esteso su una superficie di 16 kmq. Sulla base dei dati del 2010, il Comune di Mirabello ha 3528 abitanti e 1509 famiglie, con un reddito medio annuale di 12.905 euro. L'età media è di 46,5 anni e gli anziani over 65 rappresentano il 37% della popolazione totale. I residenti nel Comune sono costantemente aumentati negli ultimi anni, soprattutto per l'insediamento delle nuove popolazioni immigrate (è il terzo Comune della Provincia di Ferrara con la più alta percentuale di cittadini stranieri, pari al 10,3% della popolazione).

Costruito sopra l'antico alveo fluviale del Reno, il paese ha subito, con lo sciame sismico del 2012, gravi danni prevalentemente legati alla frattura e alla liquefazione delle sabbie, perdendo abitazioni, strutture produttive e i principali luoghi simbolici e di ritrovo quali la scuola elementare, il municipio, la chiesa, la piazza, gli spazi per le associazioni, la palestra, l'oratorio e il teatro.

Nel 2013 il Comune ha partecipato al bando regionale per il finanziamento di processi di partecipazione nell'ambito di progetti di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma e ha avviato il progetto "Punti di Convergenza", conclusosi a marzo 2014. Il processo ha portato alla definizione delle linee operative e progettuali per l'area dell'ex scuola elementare, prevedendo la realizzazione di una sala polivalente, salette indipendenti per i ragazzi del paese, un campo da basket e una zona da adibire a parco pubblico.

Visto il successo della precedente esperienza si intende valorizzare e dare seguito alle modalità partecipative di progettazione degli spazi collettivi.

### *Il contesto progettuale: punti di debolezza e punti di forza a Mirabello.*

Il progetto "Mirabello Collabora. Tempi e spazi in comune" nasce a partire dalle problematiche e opportunità individuate nel processo partecipativo "Punti di Convergenza" e alle necessità attuali del Comune. Nello specifico:

#### **1. La presenza di aree vuote da riprogettare**

All'interno dell'abitato di Mirabello sono presenti diverse aree da rifunzionalizzare. Nello specifico vi è la richiesta di riprogettare l'ex area demaniale denominata "Ex rimessa autobus Mirabello" sita via Cavour, L'area ha una superficie di 1200 mq e comprende un piccolo fabbricato ad uso rimessa di 70 mq. Il lotto è identificato nel PRG Comunale con la destinazione urbanistica G2/C Zona per attività collettive e verde pubblico.

#### **2. L'elevato numero di associazioni presenti sul territorio**

Un secondo aspetto che emerge è l'elevato numero di associazioni presenti sul territorio in rapporto al numero di abitanti. Tale caratteristica rappresenta contemporaneamente un punto di forza e un punto di debolezza del paese: essa è da un lato indice di un forte attivismo, ma dall'altro è anche sintomo di una eccessiva frammentazione e segmentazione delle realtà sociali. A più riprese si è palesata una scarsa capacità collaborativa nell'organizzazione di eventi e spesso anche una sovrapposizione di attività; in alcune occasioni è emersa una certa conflittualità tra i diversi attori confermata anche dal processo "Punti di Convergenza", terminato a marzo 2014.

#### ***Le associazioni di Mirabello tra attivismo e conflittualità***

Tra le buone pratiche esistenti si può citare la realizzazione di iniziative ed eventi promossi dalle associazioni Friz e Magna e Proloco Mirabello. La prima è nata con il terremoto del 2012 e ha iniziato attraverso attività di volontariato ai cittadini che alloggiavano nei campi di emergenza. Ora è una delle associazioni più attive di Mirabello e organizza feste e sagre come "Cibo in strada", "A tutta birra", la "Festa di Primavera", "Mira Cicciolo Bello", il "Pranzo dei nonni", Halloween, etc. Nel giro di pochi anni ha allargato la propria rete di contatti e spesso collabora con altre associazioni dei Comuni limitrofi.

Anche Proloco Mirabello è nata in seguito al sisma e l'impegno principale dell'associazione è valorizzare il territorio mirabellese, riscoprendo luoghi e sapori di un tempo per tramandarli ai più piccoli e diffonderli sul territorio nazionale. Il loro obiettivo è quello di organizzare eventi e iniziative come la "Cena sociale di Mirabello", il "Take a ride on bikers' side" e il "Natale Mirabayfest" per rafforzare il senso di appartenenza a Mirabello.

Entrambe le associazioni sono fortemente radicate nella realtà del paese, le iniziative organizzate sono accolte positivamente dai cittadini, ma tra loro non collaborano e anzi, adottano un atteggiamento reciprocamente ostile.

Un'altra realtà che svolge diversi servizi per Mirabello ma che non instaura relazioni o collaborazioni con altri soggetti attivi del territorio è il Gruppo di Volontariato. Con la propria attività si indirizza verso i gruppi sociali più deboli, in particolare anziani e disabili, con efficaci progetti solidaristici e di coinvolgimento.

#### **3. La difficoltà di attuare progetti a valenza sociale**

Ad oggi il Comune ha in atto numerosi progetti a forte valenza sociale; tuttavia, molti dei progetti più innovativi non si sono realizzati e necessitano dell'apporto e della disponibilità di più soggetti per essere attuati.

**Alcuni dei progetti rimasti in cantiere:**

- *Banca del tempo delle mamme* pensata per aiutare le madri con difficoltà a conciliare i tempi del lavoro con quelli della famiglia;
- *Nonni Vigili*, servizio rivolto a tutelare gli alunni che raggiungono la scuola da soli e a facilitare loro l'attraversamento della strada;
- *Percorsi protetti casa/scuola*, che permetterebbero ai bambini di raggiungere la propria scuola con mezzi di trasporto non inquinanti e in totale autonomia o accompagnati da genitori o parenti;
- *Last Minute Market*, progetto nato tramite Andrea Segré dell'Università Agraria di Bologna e che permetterebbe la riduzione dello spreco in tutte le sue forme, previene e reduce i rifiuti attraverso la valorizzazione dei beni invenduti con effetti positive dal punto di vista ambientale, sociale, economico e nutrizionale.

#### **4. La scarsa visibilità dei progetti sociali**

Una ulteriore necessità che è emersa, e a cui la presente proposta vuole dare una risposta, è quella di informare costantemente la cittadinanza circa i progetti sociali attuati dall'amministrazione comunale, le buone pratiche attive sul territorio o quelle appartenenti ad altre realtà, così come le opportunità e i finanziamenti esistenti per i progetti in campo sociale. Infine, non va trascurata l'importanza del monitoraggio continuo dei progetti e la necessità di dare loro visibilità costantemente.

#### *Le risposte del progetto e l'approccio proposto*

In risposta alle caratteristiche del contesto e alle problematiche esposte, il percorso propone **un approccio incrementale**: partendo dalla ricognizione delle esigenze, idee e risorse delle associazioni e dei cittadini di Mirabello, si organizzano tre gruppi di lavoro su tematiche diverse ma aventi come filo conduttore la collaborazione per la realizzazione di servizi o come scambio di risorse. Tale percorso risponde alle necessità individuate:

##### **1. La necessità di riqualificare l'ex area demaniale**

La proposta nasce dall'istanza promossa dagli stessi attori di Mirabello, e da una riflessione più profonda circa l'importanza di promuovere una progettazione allargata e partecipata delle aree ad uso collettivo affinché l'esito finale sia il più possibile condiviso dall'intera comunità.

##### **2. La necessità di ottimizzare le attività delle associazioni e massimizzarne l'impatto sulla vita degli abitanti di Mirabello**

La possibilità di strutturare uno spazio comune per tutte le associazioni offre l'opportunità di rivedere e migliorare i rapporti tra le diverse associazioni. Il progetto propone dunque di costruire un programma di scambio e di condivisione non solo di spazi, ma anche di strumenti, risorse, attrezzature, tempi e saperi, in modo che attività, eventi e iniziative delle diverse associazioni si coordinino, si intersechino e si rafforzino vicendevolmente. Parimenti ad altre realtà toccate dal sisma, la convivenza forzata tra più attori può diventare l'opportunità per avviare nuove attività di co-working e di collaborazione che ottimizzino le risorse umane e di tempo esistenti.

##### **3. La necessità di sviluppare pratiche innovative di solidarietà attraverso lo scambio di tempi e saperi tra gruppi deboli e attori organizzati**

Il progetto si propone, a partire dalla idea di condivisione e scambio tra le associazioni, secondo un approccio incrementale, di creare nuove reti solidali tra le associazioni e i gruppi deboli del territorio. Infatti, a Mirabello come in tutti gli altri comuni d'Italia, le politiche sociali hanno sempre più bisogno dell'apporto di tutti i cittadini per essere sviluppate. In questo modo sarà possibile non solo attuare uno o più progetti sociali descritti al punto precedente, ma anche sperimentare nuovi percorsi collaborativi che potranno eventualmente essere ripetuti per realizzare successivi progetti.

##### **4. La necessità di dare maggiore visibilità alle pratiche collaborative e solidali**

La proposta prevede di realizzare modalità interattive di comunicazione, attraverso una piattaforma web e social network, in modo da permettere uno scambio rapido di pareri e opinioni, che siano progettate e gestite direttamente dagli utenti. Tale attività includerà principalmente i giovani di Mirabello, senza dubbio la più grande risorsa che la comunità abbia, con un'attenzione particolare verso l'inclusione nei gruppi di lavoro e nelle attività formative dei ragazzi meno integrati.

## H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

### OBIETTIVO GENERALE

Accrescere le competenze e le capacità di sviluppare percorsi innovativi di inclusione sociale e aiuto solidaristico per i gruppi sociali più deboli, attraverso attività di co-progettazione e condivisione di tempi, spazi, risorse e saperi tra associazioni, cittadini e amministrazione.

### OBIETTIVI SPECIFICI:

**A.** Sensibilizzare la cittadinanza rispetto ai temi della condivisione, della convivenza e della solidarietà;

**B.** Condividere tra tutti gli attori, organizzati e non, le priorità e le esigenze dei diversi gruppi sociali (bambini, adolescenti, immigrati, anziani, ecc.);

#### *Attività connesse agli obiettivi A e B*

- **1.1** Riunioni di preparazione;
- **1.2** Realizzazione di un Consiglio Comunale Aperto per sensibilizzare la cittadinanza sui temi della collaborazione e della condivisione
- **1.3** Attività di comunicazione;
- **1.4** Riunioni informali e lancio del concorso per ragazzi delle scuole medie;
- **1.5** Il Tavolo di negoziazione (TdN 0) con tutti gli *stakeholders* per definire in forma condivisa le modalità di svolgimento del percorso partecipativo;
- **2.1** Focus group, interviste preliminari e di approfondimento, Giornate dell'ascolto: Incontri individuali o a piccoli gruppi e altre attività di ascolto strutturato sul territorio per raccogliere esigenze, necessità e aspettative degli attori organizzati e pareri esperti in particolare delle associazioni di volontariato;
- **2.2** Ascolto informale e itinerante (sentinelle del territorio, attori deboli e community leader): ascolto attivo e informale sul territorio per raccogliere esigenze, necessità e aspettative di tutti i diversi gruppi sociali, in particolare quelli deboli e per avere pareri "altri";
- **5.1** Evento finale: Festa delle associazioni come attività finale di comunicazione e divulgazione dei risultati del processo svolto. Premiazione dei progetti vincitori del Concorso di Idee per Ragazzi.

**C.** Massimizzare l'impatto delle attività delle associazioni attraverso l'integrazione e il mutuo scambio di attività, servizi, strumenti e saperi;

**D.** Riqualificare e co-gestire con le diverse associazioni di Mirabello l'uso dell'area esterna al Centro Civico e il lotto adiacente, non più demaniale e tuttora inutilizzato

#### *Attività connesse agli obiettivi C e D*

Laboratori di co-progettazione, sensibilizzazione e formazione

- **3.1** Laboratorio 1: *Progettare spazi e attività in comune*: con i rappresentanti delle associazioni.  
A: Seminario di formazione e confronto creativo sul co-working e sulle buone pratiche di altre realtà di condivisione di spazi e di programmi di lavoro.  
B: approfondimento progettuale sull'area ex demaniale. Individuazione di idee progettuali. Individuazione degli usi dei tempi e delle attrezzature da condividere
- **4.1** Tavolo di negoziazione 1 con i partecipanti per definire un Patto tra le associazioni, indicante le linee guida progettuali, compiti e doveri di ciascuna associazione nell'uso futuro degli spazi riqualificati e disponibilità a condividere attività e iniziative. Formazione di un nucleo gestore e di monitoraggio.

**E.** Aumentare la visibilità dei progetti sociali per favorire la condivisione delle buone pratiche;

**F.** Coinvolgere direttamente i più giovani nella sperimentazione di nuove forme di comunicazione dei progetti sociali.

#### *Attività connesse agli obiettivi E e F*

- **3.2** Laboratorio 2: *Comunicare i progetti solidali*. Laboratorio con i più giovani  
A. Realizzazione di un seminario sulla comunicazione interattiva, sulla gestione e sull'interscambio in tempo reale delle informazioni diretto ai giovani e ai più giovani del Comune di Mirabello. Confronto creativo dei progetti presentati al Concorso per Ragazzi.  
B. Svolgimento di un laboratorio progettuale per dare visibilità ai progetti vincitori; elaborazione di idee il supporto alla realizzazione di una piattaforma web, blog e social network
- **4.2** Tavolo di negoziazione 2: con i partecipanti al laboratorio per definire le linee guida condivise per costruire la piattaforma web e le modalità aggiornamento delle informazioni.

- G.** Rafforzare la collaborazione tra le diverse associazioni di Mirabello e tra le associazioni e la cittadinanza;  
**H.** Co-progettare le attività delle associazioni inserite nell'area prevedendo la messa a disposizione di risorse e tempi per i gruppi sociali più deboli (in particolare immigrati, donne con problemi lavorativi, disabili e anziani).

*Attività connesse agli obiettivi G e H*

- 3.3 Laboratorio 3: *Progettare con la comunità.*  
 A: Realizzazione di un seminario e confronto creativo sui progetti sociali *in fieri* e da realizzare nel Comune. Dibattito e individuazione di un progetto sociale prioritario da portare avanti con modalità collaborativa.  
 B: Approfondimento progettuale sul tema pilota individuato nel seminario precedente. Individuazione del *target* di riferimento, degli attori e delle risorse esistenti, delle disponibilità umane e di tempo.
- 4.3 Tavolo di negoziazione 3: tavolo con i partecipanti per definire Linee guida di Banca del tempo sul progetto individuato, indicando disponibilità e doveri di ciascun attore rispetto al progetto a valenza sociale discusso.

## H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

### Risultati attesi:

- A. Maggiore numero di cittadini consapevoli sulle opportunità di auto-aiuto e di collaborazione;  
 B. Formazione di reti informali di attori solidali e creazione di un network informale di cooperazione tra le associazioni e diversi attori non organizzati;  
 C. Redazione di *linee guida* per la suddivisione e l'utilizzo degli spazi con eventuali approfondimenti progettuali di dettaglio;  
 D. Realizzazione di un *Patto di collaborazione tra le diverse associazioni* comprendente un calendario condiviso di attività, la segnalazione delle disponibilità alla condivisione, compiti e doveri per la gestione dell'area comune;  
 E. Progettazione di una *Piattaforma web e social* sulle buone pratiche collaborative e di solidarietà;  
 F. Sensibilizzazione dei ragazzi rispetto alle tematiche dell'integrazione, dell'inclusione sociale e delle pratiche solidali nel Comune;  
 G. Formazione di un *Nucleo Gestore* e di un *Nucleo di Attuazione* dei progetti sociali;  
 H. Elaborazione di linee guida per una *Banca del Tempo* per progetti sociali che abbia valenza generale o che sia declinata rispetto ad un tema specifico, a seconda di quanto emergerà in forma partecipata nei seminari e nei laboratori progettuali.

### Risultati finali:

Finalizzazione dei progetti con sottoscrizione del DocPP, composto dalle linee guida per la riprogettazione e rifunzionalizzazione dell'area ex demaniale e un primo regolamento di co-gestione tra le associazioni (Patto associativo); il Documento, inoltre, conterrà le linee guida per la realizzazione di una Banca del Tempo tra associazioni e i gruppi deboli.

Per una visione sinottica di obiettivi, risultati e strumenti di vedano la Tabella di sintesi (allegato 6) e lo schema relativo alle Fasi del Processo (allegato 7).

## I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia della Delibera*

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Mirabello	Delibera di Giunta Comunale	N. 86 del 9/9/2014

**J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010**

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. **Allegare** i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Angela Poltronieri (Sindaco)	<b>Referente del percorso per l'Ente</b> Supervisore e controllo del percorso per conto del Comune. Gestione dei rapporti con i progettisti, gli esperti, i consulenti e la comunità.
Matteo Matteuzzi (Vicesindaco e Assessore alla Ricostruzione, Lavori Pubblici, Edilizia privata, Edilizia, Associazionismo e volontariato e Pubblica Istruzione)	<b>Esperto tematico e curatore della comunicazione per l'Ente</b> Consulente per il coinvolgimento delle associazioni, dei gruppi sportivi, dei giovani e più in generale di tutte le diverse realtà sociali
Giovanni Sandri (Assessore ai Servizi Sociali, Personale e Sanità)	<b>Esperto tematico e curatore delle relazioni con i gruppi</b> Consulente per le tematiche progettuali in relazione al contesto, gestione dei rapporti con soggetti formali e informali impegnati nel fornire servizi sociali e dei gruppi di volontariato.
ECO-POLIS c&S	La progettazione nel dettaglio, lo sviluppo dell'intero processo partecipativo, le attività di formazione del personale e tutte le azioni legate alla realizzazione dei processi comunicativi verranno affidate, in caso di finanziamento del progetto, alla cooperativa Eco-Polis C&S, start up innovativa dell'Università di Ferrara, di cui:
Gianfranco Franz (soggetto esterno, membro di Ecopolis C&S)	<b>Supervisore scientifico</b> Professore Associato dell'Università di Ferrara
Emanuela De Menna (soggetto esterno, membro di Eco-Polis C&S)	<b>Coordinamento generale</b> Progettazione del percorso partecipativo, curatrice dei contenuti e disegno delle attività a livello generale
Andrea Costi (soggetto esterno)	<b>Coordinatore operativo, responsabile e referente del progetto</b> Coordinatore operativo del processo di partecipazione, sviluppo nel dettaglio di tutte delle attività; responsabile di tutte le fasi di svolgimento del processo
Camilla Sabattini (soggetto esterno, membro di Eco-Polis C&S)	<b>Referente per lo svolgimento dei processi partecipativi</b> Facilitatore nelle discussioni e tutor dei laboratori progettuali; supporto e coordinamento dei tavoli tematici e dei rapporti con istituzioni, associazioni ed attori locali.
Daniel Sardo (soggetto esterno, membro di Eco-Polis C&S)	<b>Referente per le attività di comunicazione</b> Sviluppo a livello strategico e operativo del piano di comunicazione, degli strumenti e delle attività ivi contenuti; progettazione grafica; formazione dei partecipanti sui temi della comunicazione strategica dei progetti.
Sara Coen (soggetto esterno)	<b>Referente operativa per le attività di comunicazione</b> Gestione dei rapporti con l'Amministrazione pubblica, le associazioni, le istituzioni e stesura testi per materiali di comunicazione, sito web, brochure, sms; reporting in itinere e finale.

**K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010**

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del Processo Partecipativo Partecipativo	Dicembre 2014
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Giugno 2015

**L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010**

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2,lett b) del Bando	<p>Tramite l'accordo formale sono già stati coinvolti nel processo:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Comune di Mirabello</li><li>• Comitato Genitori di Mirabello</li><li>• Centro di Promozione Sociale</li><li>• Istituto Comprensivo "Alda Costa" e il Consiglio Comunale dei Ragazzi</li></ul> <p>Gli attori organizzati del territorio promotori e sottoscrittori dell'accordo formale <u>sono punti di riferimento della realtà locale</u>, riconosciuti dall'intera comunità come attori indipendenti, senza finalità politiche e con un'indubbia esperienza nella stimolazione di pratiche di cittadinanza attiva, aumento della consapevolezza e integrazione sociale.</p> <p>Le loro attività sono un prezioso contributo di relazioni e di vicinanza che l'Ente pubblico non potrà mai sostituire.</p> <p>In particolare si è posta attenzione al coinvolgimento dei giovani, con il Consiglio Comunale dei Ragazzi, delle famiglie attraverso il Comitato Genitori e, con il Centro di Promozione Sociale, di coloro che svolgono la propria attività con lo scopo di promuovere iniziative di sensibilizzazione territoriale e sociale.</p> <p>L'accordo formale ripartisce ruoli e compiti per ognuno, nello specifico:</p> <p>- <i>Comune di Mirabello</i> Soggetto proponente e titolare del procedimento amministrativo, il Comune provvederà al <u>coordinamento generale</u> del percorso in affiancamento ad una società di consulenza esterna e alla formazione di personale nel campo della partecipazione.</p> <p>- <i>Centro di Promozione Sociale</i> Il CPS ha l'obiettivo di sensibilizzare gli abitanti nei confronti del proprio territorio e della comunità e collabora con le altre associazioni di Mirabello per realizzare iniziative e attività di promozione culturale, integrazione sociale e comunicazione pubblica.</p> <p>Nel processo partecipativo fungerà da <u>collegamento con i cittadini di diverse fasce d'età e con gli altri attori organizzati</u>. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- metterà a disposizione la propria rete di associati nella fase iniziale;</li><li>- solleciterà le diverse realtà locali, formali e informali, ed in particolare</li></ul>
---	---

	<p>le realtà di volontariato operanti nel Comune;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aiuterà nel rilevamento delle principali problematiche ed esigenze di anziani, adulti e giovani, nei laboratori e nei seminari sulla collaborazione tra le associazioni;</li> <li>- supporterà la promozione e informazione del processo partecipativo stesso.</li> </ul> <p>- <i>Comitato Genitori di Mirabello</i>  Gruppo di genitori attivi nel territorio con lo scopo di aiutare la scuola e gli insegnanti nei servizi educativi offerti. Le attività promosse sono basate sul volontariato e cercano di rafforzare la collaborazione tra le varie componenti Scolastiche. Interagiscono inoltre con le associazioni per svolgere diverse iniziative, quali eventi pubblici con la scuola di danza, tornei sportivi, tutoraggio e aiuto pomeridiano allo studio.  Nel processo partecipativo il Comitato fungerà da <u>collegamento con le famiglie e le scuole</u>, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il supporto nella fase di sollecitazione iniziale;</li> <li>- la promozione e informazione del progetto;</li> <li>- aiuterà nella rilevazione delle esigenze e delle problematiche delle famiglie, delle madri lavoratrici e degli allievi;</li> <li>- nei laboratori sulla comunicazione solleciterà il coinvolgimento dei giovani e della scuola.</li> </ul> <p>- <i>Istituto Comprensivo scuole medie "Alda Costa" e il Consiglio Comunale dei Ragazzi.</i>  Il CCR è formato da giovani eletti in modo democratico e i suoi componenti sono i rappresentanti degli alunni dell'Istituto Comprensivo "Alda Costa". Seguito da un referente scolastico, il gruppo è stato finanziato più volte nell'ambito del bando "Concittadini" e ogni anno partecipa ai concorsi scolastici promossi dalla Regione ottenendo ottimi risultati.  Il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha dimostrato una forte capacità di autogestione e organizzazione nel percorso partecipativo "Punti di Convergenza", terminato a marzo 2014, presentando i risultati di un concorso realizzato in autonomia all'interno della scuola nella giornata pubblica di chiusura del processo.  Nel progetto il CCR:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- darà un supporto attivo nel <u>coinvolgimento attivo degli studenti delle medie e degli adolescenti</u>;</li> <li>- fornirà informazioni per la rilevazione delle esigenze e problematiche dei giovani;</li> <li>- promuoverà il processo presso le scuole;</li> <li>- si occuperà del concorso;</li> <li>- sarà coinvolto nel secondo laboratorio progettuale per lo sviluppo di una metodologia interattiva per comunicare le buone pratiche collaborative e solidali.</li> </ul>
<p>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando</p>	<p>Oltre ai soggetti sottoscrittori dell'accordo, verranno coinvolti:</p> <p><b>1. Soggetti organizzati</b>  Il progetto prevede di coinvolgere fin dalla fase di avvio <u>tutti i gruppi associazionistici locali</u>.  Con la loro attività radicata nel territorio. Tali gruppi sono strategici per l'inclusione delle fasce sociali più deboli (anziani, disabili, immigrati). Le associazioni locali svolgono eventi e iniziative che potrebbero essere valorizzate in chiave solidaristica e aperte in misura maggiore ai gruppi più deboli. Il progetto prevede di lavorare congiuntamente con tutte le associazioni fin dal primo incontro pubblico e dal I Tavolo di Negoziazione.  Ciascuna associazione eleggerà dei propri rappresentanti per partecipare alle attività laboratoriali e ai Tavoli di Negoziazione iniziali e conclusivi.</p> <p>I soggetti organizzati che si prevede di coinvolgere sono: Protezione Civile; Avis; Proloco Mirabello; Associazione Mutilati e Invalidi; Filodrammatica Mirabellese; A.G.S. Friz e magna; Gruppo di volontariato; AIDO; Gruppo fotografico "Immagine"; Tennis Club Mirabello; Arcicaccia Mirabello; Gruppo ciclisti Mirabello; Associazione Basket; Olimpia Basket; F.C. Mirabello.</p>

## **2. Soggetti non organizzati**

Attraverso le prime due fasi (Fase 1 – Attivazione, preparazione e comunicazione del percorso, Fase 2 – Ricognizione delle problematiche, delle aspettative e delle necessità), potrebbero aggiungersi singoli cittadini e gruppi informali istituitisi successivamente. Altri soggetti potranno inoltre essere coinvolti durante i laboratori progettuali, ed in particolare tra i primi incontri illustrativi e quelli di approfondimento progettuale.

I diversi soggetti saranno individuati secondo le modalità indicate al paragrafo successivo e, nel caso di gruppi informali, saranno invitati a scegliere uno o più delegati, in relazione all'affluenza agli incontri, che fungano da rappresentanti ai laboratori e ai Tavoli di Negoziazione conclusivi.

### **1. Testimoni privilegiati**

I testimoni privilegiati sono gli attori che non hanno un riconoscimento formale ma che, attraverso le proprie conoscenze specifiche, rivestono un ruolo chiave per la comprensione di situazioni particolarmente problematiche (per esempio di realtà sociali difficili) o emblematiche. Verranno coinvolti a partire dalle fasi di comunicazione e preparazione (fase 1) e di ascolto attivo (fase 2), per mappare tutte le esigenze e le necessità e, a seconda delle tematiche, invitati anche nello svolgimento dei laboratori progettuali.

### **2. I saperi esperti**

Per esperti si intendono tutti coloro che, a vario titolo, possono offrire punti di vista e pareri competenti per lo svolgimento del processo.

Tra gli esperti possiamo menzionare:

- la dirigenza scolastica e gli insegnanti;
- professionisti esterni e docenti universitari che fungeranno da relatori nei seminari;
- amministratori e dirigenti dell'Assessorato all'Associazionismo e volontariato, l'Assessorato alle Politiche Sociali e l'Assessore allo Sport, Tematiche giovanili e Innovazioni Tecnologiche e Digitali;
- dirigenti comunali competenti per l'ufficio tecnico;
- assistenti sociali.

Saranno eventualmente invitati come relatori o per pareri anche rappresentanti di altre amministrazioni locali che abbiano sviluppato processi interessanti per Mirabello.

### **3. I ragazzi delle scuole medie e del doposcuola**

Attraverso il coinvolgimento del Consiglio Comunale Ragazzi, saranno informati e coinvolti nello svolgimento di una delle attività laboratoriali (in particolare attraverso il meccanismo del concorso premiale) tutti i ragazzi della fascia tra gli undici e i quattordici anni.

Si prevede inoltre di attivare e includere successivamente all'inizio del percorso anche i ragazzi del doposcuola organizzato dal Comune. Tali ragazzi sono, nella maggior parte dei casi, esponenti di realtà familiari problematiche e rappresentano spesso il collegamento con le famiglie straniere e immigrate.

### **4. I soggetti deboli**

Si prevede l'ascolto attivo di esponenti di realtà difficili (madri lavoratrici, immigrati o esponenti di minoranze non integrate) e di attori deboli (anziani, disabili) individuati e mappati nelle fasi di sollecitazione. Si prevede il successivo coinvolgimento attivo di eventuali rappresentanti di tali realtà a seconda delle tematiche specifiche che verranno affrontate, da dettagliare nella fase di avvio del processo.

### **5. Attori "sentinelle" sul territorio**

Sono attori sentinelle tutti i soggetti che operano, vivono e in un certo senso "controllano" il territorio; ci si riferisce in particolare ad anziani,

	<p>pensionati, gestori di esercizi commerciali o di altre attività pubbliche. Tali attori saranno coinvolti in modo informale, principalmente nella fase di ascolto attivo (fase 2) per raccogliere opinioni, pareri e percezioni.</p> <p>Tutti gli attori menzionati verranno informati del processo partecipativo secondo le modalità e le tempistiche previste dal Piano della Comunicazione e sollecitati secondo le modalità descritte nel prossimo paragrafo. Gli attori organizzati sono già a conoscenza del progetto e hanno informalmente dato la propria volontà a parteciparvi.</p>
<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p><b>Le modalità di sollecitazione</b> sono state pensate in modo da raggiungere e stimolare il maggior numero di cittadini, soggetti organizzati e non, con particolare attenzione verso i soggetti meno abituati a partecipare (in particolare i giovani, gli stranieri e gli anziani). La sollecitazione avverrà in forma integrata attraverso un mix di attività di preparazione, comunicazione, animazione territoriale e ascolto attivo.</p> <p>Le attività di sollecitazione si <u>concentreranno principalmente nella fase 1, di preparazione e comunicazione, e nella fase 2 di ricognizione delle esigenze (fase di ascolto attivo e stimolazione territoriale).</u></p> <p>Tuttavia, la sollecitazione e l'inclusione dei diversi attori <u>continuerà anche nelle fasi successive</u>, durante lo svolgimento dei laboratori progettuali, in particolare tra il primo incontro di impostazione del tema e il laboratorio di approfondimento progettuale (<i>fase 3</i>). In questo modo potranno essere inclusi anche altri attori che siano interessati alle tematiche del progetto e che non fossero stati inizialmente presi in considerazione.</p> <p>Una menzione particolare va verso le <u>pratiche definite autonomamente dai partecipanti</u>, quali quelle, ad esempio gestite direttamente dai più giovani nel Consiglio Comunale Ragazzi.</p> <p><i>Le modalità di individuazione dei potenziali interessati</i></p> <p>Tra le modalità di individuazione, si citano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riunioni di preparazione</b> tra i soggetti sottoscrittori dell'accordo, lo staff di progetto e i rappresentanti dell'amministrazione comunale (<i>attività 1.1</i>). Durante tale riunione verranno individuati in modo più dettagliato gli attori da coinvolgere (esempio i testimoni privilegiati, i referenti dei gruppi di volontariato, gli esperti) e tutti gli attori che verranno successivamente contattati.</li> <li>• <b>Le attività di ascolto attivo e di stimolazione territoriale (fase 2, attività 2.1 e 2.2)</b>, meglio descritte nel prossimo paragrafo, sono un'altra modalità di individuazione di potenziali interessati al processo.</li> </ul> <p><i>Le modalità di comunicazione, informazione e sollecitazione verso i soggetti da stimolare</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione di un <b>evento pubblico iniziale: il Consiglio Comunale Aperto</b> (attività 1.2).  <u>Partecipanti:</u> L'incontro sarà di tipo informativo e dialogico, cui saranno invitati tutti i cittadini, i referenti di tutte le associazioni, gli insegnanti referenti per il Consiglio Comunale Ragazzi e per il doposcuola, i ragazzi del CCR e del doposcuola; rappresentanti dell'amministrazione comunale.  <u>Oggetto:</u> L'incontro prevede la comunicazione dell'oggetto del percorso, le fasi, gli appuntamenti, le modalità per aderirvi e per reperire il materiale (vedi la voce Piano di Comunicazione). Esso avrà il <u>duplice obiettivo di comunicare ed informare il maggior numero possibile di cittadini</u> e di individuare altri potenziali interessati al processo partecipativo.  <u>Esiti:</u> Al termine dell'incontro, svolto secondo la metodologia del dibattito pubblico, si prevede di aver sensibilizzato cittadini, ragazzi e associazioni e di avere una prima candidatura ed iscrizione di</li> </ul>

rappresentanti ai successivi laboratori progettuali.

- **Le attività di comunicazione** (*attività 1.3 – si veda Piano di Comunicazione per i dettagli*), e in particolare:

- L'utilizzo dei **canali mediatici tradizionali** (comunicati stampa, volantinaggio, brochure cartacee, affissioni pubbliche, telefonate dirette, mailing list e newsletter) per coinvolgere i cittadini fin dalla fase di avvio del processo.

- Le attività di comunicazione comprenderanno una serie di azioni per raggiungere anche i soggetti più giovani, in particolare attraverso:

- **Sito web dedicato al processo** con tutto il materiale informativo, costantemente aggiornato con lo svolgersi degli incontri;
- **Apertura di una pagina facebook e di un blog** che potrà successivamente essere supportato dal materiale raccolto nel concorso organizzato dal Consiglio Comunale dei Ragazzi. I partecipanti saranno stimolati attraverso un mezzo di comunicazione di facile gestione ed utilizzo, che faccia emergere rapidamente idee, dubbi e questioni.

Il sito web, il blog e la pagina facebook saranno attivi durante tutto lo svolgimento del percorso e saranno aggiornati periodicamente dal gruppo di progetto e comprenderanno eventuali riprese video per permettere un reporting immediato degli incontri del processo.

- **Le riunioni organizzate autonomamente e il lancio del concorso per ragazzi** (*attività 1.4*)

Per raggiungere anche i gruppi più deboli o meno abituati a partecipare, un'ulteriore modalità di sollecitazione è quella del passaparola informale dei soggetti organizzati presso i loro associati e i loro network di relazioni.

In particolare è previsto:

- **Coinvolgimento del Centro di Promozione Sociale e delle associazioni** che operano nel territorio e che svolgono servizi sociali di tipo aggregativo, sportivo, di volontariato e di comunicazione, nella diffusione del materiale informativo durante gli eventi, le feste e le rispettive attività.

- **Coinvolgimento del Comitato Genitori e dei cittadini** nella distribuzione del materiale informativo nei luoghi di aggregazione e in punti strategici, come ad esempio l'azienda USL locale. Considerando le dimensioni del paese e la rilevanza delle relazioni di vicinato, verrà richiesto di intervenire anche attraverso telefonate e comunicazioni dirette.

- **Coinvolgimento del Consiglio Comunale dei Ragazzi** per la distribuzione del materiale informativo nella scuola e la presentazione dei punti principali del progetto alle classi.

Sulla scia del successo dell'attività concorsuale svolta nell'anno precedente, verrà lanciato un concorso di idee per tutti i ragazzi delle scuole medie (*attività 1.4*) che sarà gestito dal Consiglio Comunale Ragazzi.

Oggetto: Il concorso avrà per oggetto la ricerca e la documentazione, attraverso foto, materiali, video (anche con mezzi di uso comune come il telefono cellulare) sulle buone pratiche solidali esistenti nel Comune di Mirabello o in comuni limitrofi. Le modalità di svolgimento verranno definite autonomamente dal Consiglio Comunale Ragazzi.

Finalità:

Tale attività ha molteplici finalità, quali:

- Includere i ragazzi e adolescenti anche meno propensi a partecipare, stimolando gli adolescenti a dare un contributo personale;
- Informare grazie al meccanismo premiale del concorso, un

maggior numero di ragazzi, adolescenti e le loro famiglie sul progetto e sulle iniziative di solidarietà in atto;

- Favorire un maggiore entusiasmo e partecipazione agli eventi;
- Avere una prima rassegna di buone pratiche e di idee su cui lavorare, che potranno essere sviluppate nei laboratori progettuali successivi;
- Fare emergere la creatività dei più giovani;
- Includere e ascoltare anche le esigenze di coloro i quali sono meno propensi ad esprimersi.

Esiti:

- Sensibilizzazione dei ragazzi della scuola media sui temi sociali;
- Prima rassegna di buone pratiche sulle attività di solidarietà sul territorio.

• **Attività di ascolto attivo e stimolazione territoriale (fase 2)**

La fase di ascolto attivo e stimolazione territoriale si propone di individuare le priorità e le problematiche principali della comunità, le aspettative rispetto al processo partecipativo dei vari gruppi sociali, portatori di interesse, attori organizzati e non. La finalità è di intercettare le visioni di community leader e testimoni di più lunga esperienza locale in ambito di associazionismo e pratiche di solidarietà.

Esse comprendono:

**- Focus group, interviste preliminari e di approfondimento, giornate dell'ascolto\_ (attività 2.1)\_**

I colloqui si svolgeranno attraverso appuntamenti come interviste strutturate e focus group con attori selezionati.

Saranno contattati i saperi esperti (referenti delle attività di volontariato, referenti dell'amministrazione comunale e i responsabili dell'ufficio tecnico dirigenti scolastici e insegnanti referenti per il Consiglio Comunale Ragazzi e per il doposcuola), i referenti di tutte le associazioni e tutti quei testimoni privilegiati di situazioni emblematiche dal punto di vista sociale (anche non costituiti ufficialmente).

Parallelamente, si prevede l'apertura di "giornate dell'ascolto", con colloqui brevi, semistrutturati, aperti a tutti i potenziali interessati, ai singoli cittadini e chiunque volesse dare un contributo o chiedere delucidazioni sul percorso.

**- Ascolto informale e itinerante (attività 2.2)**

Si prevede di intercettare pareri altri e anche distanti da quelli più specifici degli "addetti ai lavori" attraverso la frequentazione del centro di Mirabello e dei punti di aggregazione informali (piazza, parchi giochi, bar) interagendo in particolare con i commercianti, italiani e stranieri e con tutti gli attori "sentinelle" del territorio.

Tutte le attività avranno anche la finalità di suggerire altre soggetti non organizzati da coinvolgere nel processo, in particolare i gruppi deboli che non abbiano partecipato agli incontri collettivi (stranieri, immigrati, anziani, disabili). Si cercherà quindi di raggiungerli con incontri specifici nei luoghi di residenza e frequentazione.

Al termine di questa fase, si prevede che tutte le indicazioni verranno raccolte, sintetizzate e discusse con l'amministrazione comunale per arrivare a redigere una **mappa degli attori**, delle esigenze e delle problematiche e un primo report sulle pratiche di solidarietà e integrazione esistenti.

Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)

*Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri*

Lo sviluppo del processo partecipativo avrà luogo attraverso **3 Laboratori progettuali (fase 3)**, le cui modalità saranno decise nel dettaglio nel primo Tavolo di negoziazione.

I laboratori progettuali verteranno su tre temi:

- 1. Progettare spazi e attività in comune.** Laboratorio rivolto alle associazioni che utilizzeranno gli spazi dell'ex area demaniale (*attività 3.1*)
- 2. Comunicare i progetti solidali.** Laboratorio rivolto ai più giovani sulle tecniche e modalità di comunicazione dei progetti sociali in atto (*attività 3.2*)
- 3. Progettare con la comunità.** Laboratorio di integrazione per attività solidali (*attività 3.3*).

Ciascun laboratorio sarà suddiviso in due incontri:

**A. Un seminario formativo e di confronto creativo.**

Tali incontri, uno per ciascun laboratorio, avranno luogo tramite la metodologia dell'Open Space Technology e consisteranno in una sessione plenaria per il posizionamento del tema e la comunicazione di informazioni, tematiche, problematiche da parte di esperti e soggetti scelti.

Al termine della fase illustrativa, si aprirà una fase di brainstorming e confronto creativo con tutti i partecipanti, organizzati per piccoli gruppi tematici con facilitatori. Le riflessioni verranno condivise in sessione plenaria con tutti i partecipanti e si sceglierà la soluzione o le soluzioni più interessanti da approfondire nell'incontro successivo.

**B. Un Incontro di approfondimento progettuale**

I laboratori di approfondimento progettuale saranno organizzati secondo la metodologia del World Café per piccoli gruppi con facilitatori.

*I dettagli degli incontri: obiettivi, tematiche ed esiti attesi*

**- Laboratorio 1. Progettare spazi e attività in comune**

Partecipanti: tutte le associazioni che utilizzeranno gli spazi dell'ex area demaniale

Oggetto: co-progettazione per la riqualificazione e il riutilizzo dell'ex area demaniale, individuazione delle modalità di gestione e concertazione di attività, tempi e risorse tra le associazioni che utilizzeranno l'area.

Tematiche:

Il *primo incontro* (seminario e confronto creativo) tratterà i temi del co-working e delle esperienze di successo nella condivisione di spazi, tempi e saperi.

Verranno illustrate dai relatori buone pratiche esistenti in altre realtà.

La fase di confronto creativo e pre-visioning con i rappresentanti delle associazioni verterà sulle idee di utilizzo degli spazi e sulle possibilità di collaborazione tra le associazioni. Al termine del primo incontro, i partecipanti sceglieranno la soluzione più idonea che verrà approfondita nel successivo incontro.

Il *secondo incontro* di approfondimento progettuale metterà a sistema le indicazioni emerse nel primo laboratorio e attraverso il confronto per piccoli gruppi affronterà i temi della gestione dell'area, dei compiti, doveri e disponibilità di ciascuna associazione a condividere attività, tempi, saperi, risorse e sviluppare attività in forma sinergica con altre associazioni

Obiettivi: L'obiettivo di queste attività è di sensibilizzare le associazioni rispetto ai temi della collaborazione e della condivisione, confrontare idee,

esigenze, bisogni in modo informale e dialogico, valorizzare reti di collaborazione e scambio tra le diverse realtà associative.

Esiti del primo laboratorio:

- Linee guida per il riuso dello spazio e bozza di regolamento di co-gestione;
- Griglia delle compatibilità di orari, spazi e attività tra le associazioni;
- Bozza di una programmazione condivisa delle attività;

### **- Laboratorio 2: Comunicare i progetti solidali.**

Partecipanti: membri del Consiglio Comunale Ragazzi e alcuni allievi del doposcuola. Il laboratorio verrà co-gestito con il personale docente messo a disposizione dalla scuola.

Oggetto: Tecniche e modalità di comunicazione di pratiche e progetti solidali esistenti sul territorio.

Tematiche: Il *seminario di formazione e confronto creativo* illustrerà come documentare, valorizzare e comunicare i progetti sociali e si collegherà al concorso per i ragazzi delle scuole medie lanciato nella fase di apertura.

Al termine della parte espositiva, si aprirà una *fase di dibattito* e confronto tra i partecipanti sulle pratiche sociali di maggiore interesse individuate o, sulle percezioni rispetto a tali pratiche e sugli aspetti positivi e negative. Al termine dell'incontro si perverrà alla scelta delle pratiche ritenute più interessanti da valorizzare e fare conoscere.

Il *secondo incontro* vedrà la finalizzazione del concorso e si concentrerà sulla metodologia migliore per divulgare le pratiche, con indicazioni fattive per la realizzazione e l'aggiornamento della pagine web, blog e del network.

Obiettivi: Tali laboratori hanno la finalità di stimolare la partecipazione dei più giovani, includendoli nei processi progettuali, e di sensibilizzarli sull'importanza delle pratiche solidali.

Esiti:

- i ragazzi saranno maggiormente formati sulla comunicazione interattiva e sensibilizzati sui temi sociali;
- prima rassegna di buone pratiche sulle attività di solidarietà sul territorio;
- condivisione delle modalità per valorizzare le buone pratiche esistenti anche attraverso la realizzazione di una piattaforma web o di altre modalità interattive di comunicazione;
- condivisione delle modalità di costruzione e aggiornamento di tale piattaforma, in particolare per il successivo inserimento di nuove buone pratiche o di proposte.

### **- Laboratorio 3. Progettare con la comunità.**

Partecipanti: rappresentanti delle associazioni interessate; delegati dei singoli cittadini; referenti dei progetti di volontariato; esperti del Comune (assistenti sociali e assessori); testimoni privilegiati.

Oggetto: co-progettazione di attività di scambio e condivisione di risorse, tempi e saperi tra le associazioni e i gruppi sociali più deboli, con il fine di attuare uno o più progetti solidali.

Tematiche: Il *primo incontro* vedrà l'illustrazione delle politiche sociali dei progetti da realizzare in campo sociale del Comune (Nonni vigili, Banca del Tempo delle Mamme ecc.). Verranno anche illustrate anche buone pratiche collaborative esistenti in altri territori e i progetti individuati nel secondo laboratorio dai ragazzi delle scuole medie.

La fase di brainstorming e confronto creativo verterà sulla possibilità di attuare uno o più tra i progetti a valenza sociale presentati dal Comune o sulla possibilità di attuare nuovi progetti che appaiano prioritari. Al termine del primo incontro, i partecipanti sceglieranno quale o quali progetti approfondire nel secondo incontro.

L'approfondimento progettuale del secondo incontro verterà dunque sulle modalità operative di attuazione dei progetti selezionati, individuando obiettivi e finalità, attori e disponibilità concreta a mettere in comune attrezzature, tempi e saperi, e impegni/doveri di ciascun attore.

Esiti:

- Associazioni e cittadini sensibilizzati sui temi della condivisione di tempi e risorse;
- individuazione di uno o più progetti sociali prioritari da attuare con pratiche collaborative
- redazione di linee guida per l'integrazione delle attività.

*Il Reclutamento dei partecipanti ai laboratori progettuali*

Durante la fase di preparazione e comunicazione, lo staff di progetto, congiuntamente ai sottoscrittori dell'accordo formale e ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, definirà più nel dettaglio le metodologie da adottare per l'inclusione dei diversi attori negli incontri laboratoriali.

Per la partecipazione ai laboratori progettuali, si richiederà un'adesione preventiva in modo da potere organizzare le attrezzature e il tutoraggio dello staff di progetto.

Per selezionare i partecipanti ai laboratori progettuali, si procederà per adesione volontaria. Ciascuna associazione potrà indicare un proprio rappresentante e i cittadini non organizzati potranno anch'essi partecipare secondo la metodologia dell'autoselezione e della delega. Sarà verificata la rappresentatività e saranno possibili aggiustamenti in corso d'opera o inclusione successiva nei percorsi progettuali qualora se ne ravvisasse la necessità.

Ciascun laboratorio si potrà svolgere con un massimo di cinquanta persone. Considerando la dimensione di Mirabello, si ritiene difficile che tale numero venga superato. Tuttavia, nel caso le persone interessate fossero maggiori rispetto a quelle previste, si provvederà ad un ulteriore incontro per la selezione dei delegati.

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei diversi attori, si seguirà nuovamente un approccio incrementale, per cui al secondo incontro di ciascun laboratorio potranno prendere parte altri soggetti potenzialmente interessati individuati durante il primo incontro.

*Le modalità di conduzione degli incontri, l'inclusione e la gestione dei conflitti*

I laboratori progettuali verranno gestiti da facilitatori, cui si potranno aggiungere di volta in volta esperti, insegnanti, personale scolastico, personale dell'amministrazione comunale, a seconda dell'argomento trattato.

Gli incontri si svolgeranno in modo da creare un clima di fiducia e collaborazione tra le parti, alternando fasi di lavoro e dibattito con momenti ricreativi ed informali (buffet, rinfreschi e merende, proiezione di video ecc.) in

modo da stemperare eventuali polemiche e conflitti. Oltre alle fasi assembleari, il visioning creativo e la progettazione si svolgeranno per piccoli gruppi progettuali, in modo da favorire la partecipazione e l'inclusione di soggetti non organizzati e non abituati ad intervenire nei dibattiti pubblici. Si prevede l'uso di post-it, di matite colorate, gessetti, lavagne, per redigere mappe, schemi, mostrare idee e permettere ai partecipanti di esprimere la propria creatività.

Lo staff di progetto coadiuverà nella scelta delle tematiche; fornirà i materiali e le informazioni di base; organizzerà i gruppi e la scaletta dei lavori e faciliterà il lavoro ai tavoli e nelle plenarie; si occuperà di sintetizzare i risultati in maniera chiara e ben visibile al termine di ciascun incontro.

I conflitti saranno gestiti all'interno delle normali attività di facilitazione. Tuttavia, nel caso di situazioni di conflitto particolarmente problematiche, lo staff di progetto potrà organizzare momenti di chiarimento diretto tra i soggetti, in modo da esplicitare le divergenze e cercare di raggiungere un accordo.

### *Luoghi, orari e il rispetto delle esigenze dei diversi attori*

Gli incontri avverranno presso la palestra della scuola media comunale, in quanto si tratta di un edificio ben conosciuto, facilmente raggiungibile dal centro e che ha la valenza di luogo neutrale rispetto alle istanze, a volte contrapposte, dei diversi attori organizzati (in particolare le associazioni). La scuola, inoltre, è dotata di tutte le attrezzature necessarie, è a norma rispetto al superamento delle barriere architettoniche ed è quindi facilmente accessibile per disabili e anziani. Essa è già diventata un punto di riferimento per i processi partecipativi grazie all'esperienza svolta nella primavera del 2014.

Per quanto riguarda gli orari, per facilitare i lavoratori, tutti gli incontri si svolgeranno nel tardo pomeriggio e in serata. Gli incontri con i più giovani, invece, avranno luogo nel primo pomeriggio, negli orari previsti dal regolamento del CCR e della scuola.

In funzione dei progetti che saranno prescelti, si porrà particolare attenzione all'utilizzo di lessico semplice, privo di inglesismi e latinismi, e si potrà ricorrere a mediatori culturali e traduttori, in modo da garantire la comunicazione anche con lingue diverse dall'italiano. E' previsto, sempre in funzione del progetto che sarà scelto per il terzo laboratorio, un servizio di babysitting qualora i soggetti da coinvolgere fossero principalmente le mamme lavoratrici.

### *Comunicazione degli incontri*

Come già descritto nei punti precedenti, le sollecitazioni avverranno attraverso inviti di persona, mail, momenti di ascolto prima o dopo l'incontro, telefonate e affissione di flyer e locandine nei punti di ritrovo e nelle sedi dei soggetti coinvolti.

I verbali e i report di ogni incontro, contenenti l'oggetto, la lista dei partecipanti, i contenuti della discussione, le proposte emerse, assieme alla documentazione fotografica, verranno diffusi via e-mail, sul sito-web e sulla pagina facebook del progetto.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett c) del Bando

### *Programmazione generale*

Si prevede di utilizzare quattro momenti di negoziazione, nei momenti tipici

	<p>del processo, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'inizio, per stabilire regole e modalità condivise di svolgimento del percorso partecipativo;</li> <li>- a valle del processo, per stabilire regole, compiti, impegni e patti tra i soggetti che hanno partecipato o eventuali portatori di interesse che si sono aggregati successivamente.</li> </ul> <p>La finalità del primo Tavolo di Negoziazione (TdN 0) è di impostare e condividere le modalità di svolgimento dell'intero percorso e in particolare dei laboratori progettuali. Il tavolo sarà suddiviso in tre ambiti diversi, corrispondenti ai tre percorsi paralleli dei laboratori. Tale tavolo avrà principalmente un <u>carattere illustrativo, dialogico</u> e di approfondimento.</p> <p>I <u>successivi tavoli di negoziazione (TdN 1,2,3)</u> si svolgeranno al termine dei laboratori progettuali e sono previsti in numero di tre, uno per ciascun laboratorio. Tali tavoli avranno principalmente un <u>carattere negoziale</u> con la finalità di valutare il percorso partecipato, avviare gli interventi e le proposte emerse nei laboratori e elaborare le forme di proseguimento dei progetti.</p> <p>I TdN finali saranno il <u>punto di passaggio fondamentale</u> per la chiusura del processo, l'elaborazione del DocPP da inviare alla valutazione della Giunta Comunale e formare gruppi di attuazione e monitoraggio.</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>I partecipanti saranno selezionati secondo modalità trasparenti e chiare. Verranno coinvolti, a seconda delle tematiche, i portatori di interesse, i referenti degli attori organizzati e i singoli cittadini che per il loro ruolo avranno veste di rappresentanti.</p> <p><b>Tavolo di Negoziazione 0</b> (attività 1.5) sarà suddiviso in base agli ambiti di progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il <u>primo ambito</u>, relativo al Laboratorio 1, saranno invitati tutti i rappresentanti dei soggetti potenzialmente interessati al processo partecipativo, quali i referenti sottoscrittori dell'accordo formale, i rappresentanti delle associazioni e degli attori organizzati precedentemente individuati, i delegati dei singoli cittadini, che si siano autocandidati e siano stati approvati dai gruppi di cittadini durante la prima assemblea, i residenti delle aree limitrofe all'ex area demaniale.</li> <li>- per il <u>secondo ambito</u> relativo al Laboratorio 2 saranno presenti insegnanti e dirigenti scolastici; gli insegnanti che si occupano del doposcuola; i referenti del CCR; i referenti del Comune per le attività di comunicazione</li> <li>- per il <u>terzo ambito</u>, relativo al Laboratorio 3, saranno coinvolti i referenti delle associazioni, i referenti dei gruppi di volontariato, i responsabili dei servizi sociali del Comune, eventuali rappresentanti di gruppi autorganizzati.</li> </ul> <p><b>Ai Tavoli di Negoziazione 1, 2, 3 di chiusura</b> (attività 4.1, 4.2 e 4.3) saranno invitati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti coloro che hanno espresso <u>interesse a realizzare le proposte emerse nei laboratori</u> e avranno dato disponibilità per la fase di attuazione e monitoraggio</li> <li>- Sarà essenziale la presenza di rappresentanti degli uffici comunali (ufficio tecnico per la parte di progettazione dell'area, ufficio attività sociali, ufficio comunicazione ecc.) per informare i partecipanti circa le regole e gli adempimenti amministrativi e i passi successivi per attuare i progetti.</li> <li>- Saranno altresì invitati rappresentanti di altri saperi esperti che si rendessero necessari per coadiuvare nell'elaborazione dei documenti di attuazione e gestione, o altri soggetti sulla base degli interessi emersi durante la fase di ricognizione e ascolto o durante i laboratori progettuali.</li> </ul> <p>Particolare attenzione sarà data alla possibilità di contare <u>sulla presenza dei rappresentanti dei gruppi svantaggiati o dei soggetti organizzati che già sviluppano attività di supporto alle realtà più deboli.</u></p>

	<p>Durante le fasi di stimolazione territoriale, infatti, si tenterà il più possibile di agevolare una auto-organizzazione e formalizzazione degli attori deboli, in modo che vengano rappresentati nei tavolo di negoziazione e durante tutto il processo.</p> <p>Particolare attenzione verrà data anche al coinvolgimento di <u>soggetti che possono ostacolare</u> o essere in disaccordo con l'attuazione dei progetti.</p> <p>Oltre ai referenti e agli attori selezionati, saranno presenti lo staff di progetto e i rappresentanti dell'amministrazione comunale. Il numero dei partecipanti varierà a seconda dei tavoli e delle tematiche, ma si prevede una media di circa una <u>ventina di partecipanti per tavolo</u>.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Il ruolo del TdN è duplice, da un lato condividere il processo nella fase iniziale e trovare un accordo su tematiche a modalità di conduzione, dall'altro chiudere il processo a valle di tutti gli incontri.</p> <p><b>1. Il tavolo di negoziazione di apertura (TdN 0) (attività 1.5)</b>  <u>Fase:</u> sarà svolto al termine della fase 1 di preparazione e comunicazione  <u>Finalità e svolgimento:</u> Tale tavolo avrà l'obiettivo di condividere quanto presentato nel primo incontro pubblico (Consiglio Comunale Aperto), stabilire in forma condivisa le modalità di svolgimento dei laboratori (tempi, luoghi), di comunicazione e di partecipazione, le modalità decisionali da seguire rispetto alle opzioni progettuali.  Il carattere del primo tavolo sarà perciò essenzialmente <u>informativo e dialogico</u> ma potrà anche eventualmente accogliere altre sollecitazioni o modifiche in merito alle fasi successive.  Il tavolo sarà diviso in tre ambiti, corrispondenti ai tre laboratori, e durerà circa mezzora per ciascun ambito. I partecipanti saranno diversi, poiché saranno diverse le modalità e le tematiche dei laboratori stessi.</p> <p><b>2. Il tavoli di negoziazione di chiusura (TdN 1,2 3) (attività 4.1, 4.2 e 4.3)</b>  <u>Fase:</u> I TdN di chiusura si svolgeranno al termine dei tre laboratori progettuali (fase 4).  <u>Obiettivi:</u> La finalità dei tre tavoli, uno per ciascun laboratorio è di verificare i contenuti emersi e le modalità di interazione intercorse, valutare le indicazioni operative, chiudere la fase progettuale e impostare il percorso di attuazione e monitoraggio.  I partecipanti saranno chiamati ad esprimersi circa interesse e disponibilità per l'attuazione concreta dei progetti e la prosecuzione delle attività attraverso la condivisione e sottoscrizione di accordi e intese in forma ufficiale.  Verranno inoltre individuati un nucleo di soggetti che si facciano garanti della gestione, del monitoraggio e dell'attuazione dei progetti.</p> <p><u>Esiti TdN 1:</u> i diversi partecipanti saranno chiamati ad esprimersi in merito</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Alla formalizzazione e approvazione di un <i>Patto tra le associazioni</i>, che comprenda le linee guida progettuali per l'ex area demaniale, il regolamento di co-gestione e la programmazione comune delle attività.</li> <li>- Pre-costituzione di un nucleo gestore dell'area.</li> </ul> <p><u>Esiti del TdN 2:</u> I soggetti partecipanti individueranno forme e modalità condivise per comunicare, divulgare i progetti solidali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verranno individuate le modalità di costruzione di una piattaforma web e social per la valorizzazione delle buone pratiche;</li> <li>- Verranno definite e approvate le successive modalità di aggiornamento e comunicazione per l'inclusione dei progetti futuri e la comunicazione interattiva con le diverse realtà sociali.</li> </ul> <p><u>Esiti TdN3:</u> I partecipanti si esprimeranno circa le modalità di attuazione del/dei progetti presecelti, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Approvazione delle linee guida per la realizzazione di una Banca del Tempo del progetto sociale sviluppato;</li> <li>- Formazione di un nucleo di monitoraggio e attuazione.</li> </ul>

<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Nella prima fase si terrà un unico tavolo, suddiviso per i tre ambiti di riferimento. L'incontro avrà un carattere essenzialmente informativo e dialogico e si svilupperanno discussioni sui punti di vista differenti in tre assemblee plenarie parallele. Lo staff di Progetto sarà responsabile di una sintesi delle riflessioni emerse.</p> <p>I Tavoli di chiusura avranno caratteristiche più operative e concrete. Poiché la finalità sarà quella di creare partenariati e accordi, sarà essenziale la <u>negoziazione e la gestione di eventuali conflitti</u> che si venissero a creare tra le parti, così come la presenza di esperti e di rappresentanti degli uffici comunali. Si prevede di arrivare al TdN con meta-accordi tra le parti, individuate nelle linee guida e nelle bozze di lavoro al termine dei laboratori progettuali evitando così lo scontro tra le parti.</p> <p>I TdN si svolgeranno tutti in <u>assemblea plenaria</u> per agevolare al massimo lo scambio diretto di informazioni e saranno coordinate dai facilitatori. L'andamento della discussione sarà facilmente visualizzabile su lavagne e supporti multimediali. I materiali di discussione, emersi dai laboratori, saranno opportunamente forniti dallo staff di progetto.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p><b>Assemblee plenarie</b> Nella fase di apertura si prevede un Consiglio Comunale aperto a tutti i cittadini nel quale verrà esposto il processo partecipativo, le sue finalità, le modalità per parteciparvi, come reperire il materiale e i contatti e per raccogliere le adesioni iniziali. L'incontro avrà prevalentemente un carattere dialogico e di confronto. La discussione sarà condotta in forma diretta e possibilmente informale. Ciascun partecipante potrà prendere la parola e potrà segnalare le proprie idee ed esigenze, sempre in riferimento all'oggetto della discussione. L'obiettivo è di informare, sensibilizzare, conoscere.</p> <p><b>Interviste strutturate e semi-strutturate</b> Si svolgeranno con incontri fissati per appuntamento con <u>testimoni privilegiati e saperi esperti</u>. Le interviste saranno sia preliminari al percorso, sia di approfondimento alla chiusura della fase di ascolto attivo (<i>fase 2</i>) e serviranno per mettere in luce argomenti e situazioni da affrontare nei successivi laboratori progettuali. Saranno poi svolte <u>interviste più colloquiali, semistrutturate, attraverso le giornate dell'ascolto</u>, con tutti i rappresentanti delle associazioni e dei gruppi organizzati e con singoli cittadini interessati.</p> <p>In questo modo saranno mappate le aspettative e le esigenze di tutti i gruppi, i punti di vista delle associazioni e del loro operato, idee e proposte. Questa metodologia è stata scelta per instaurare un <u>rapporto diretto, colloquiale e informale con le persone</u>, in modo da aiutare ad appianare dubbi e tensioni circa il processo partecipativo e sollecitare il loro coinvolgimento.</p> <p><b>Focus group</b> Assieme alle giornate dell'ascolto, si proverà a convocare gruppi di massimo 5-6 persone, selezionati sulla base delle affinità delle iniziative, con l'obiettivo di ragionare assieme su alcune questioni specifiche. Con le associazioni in particolare si cercherà di comprendere in via preliminare, la disponibilità a condividere le proprie risorse (tempo, spazi, attrezzature, saperi) con le altre associazioni e con il resto della comunità e far emergere problemi o ostacoli.</p> <p><b>Outreach e ascolto informale</b> Sarà utilizzato per entrare in contatto con i gruppi più deboli, le sentinelle del territorio, per avere pareri altri e far emergere le problematiche che non si paleserebbero attraverso i canali ufficiali.</p> <p><b>Open Space Technology</b> Nel primo incontro di ciascun laboratorio progettuale, si prevede di adottare la metodologia dell'Open Space Technology. In seguito ai seminari introduttivi, si procederà al confronto creativo tra i partecipanti. La discussione generale servirà per individuare i temi del confronto e dividere i partecipanti in gruppi in base all'interesse verso gli argomenti individuati. I</p>

	<p>partecipanti, in un tempo definito, condivideranno analisi e pensieri, progetteranno e svilupperanno delle idee, per mettere a fuoco delle proposte di lavoro su cui lavorare e proporre agli altri gruppi.</p> <p>La discussione aperta per l'individuazione degli argomenti permetterà di prendere coscienza dei bisogni e delle risorse in gioco, agevolando il lavoro dei gruppi. A conclusione del lavoro per tavoli si svolgerà un'ulteriore assemblea di discussione con la selezione degli argomenti o dei progetti su cui lavorare nell'appuntamento successivo.</p> <p><b>The World café</b></p> <p>Nel secondo appuntamento di ciascun laboratorio progettuale si cercherà di favorire un'atmosfera conviviale per la discussione creativa, la condivisione di spunti tra i soggetti invitati e la finalizzazione dei lavori impostati nel primo incontro.</p> <p>I partecipanti saranno divisi in gruppi tematici sulla base delle argomentazioni individuate nelle discussioni precedenti. I gruppi saranno formati da 5-8 persone e si prevede un tempo di discussione variabile da 30 a 60 minuti. Si prevedono snack, bevande e momenti ricreativi per dare un assetto più informale da "caffè".</p> <p>E' stata selezionata questa metodologia per far emergere interessi comuni e disponibilità a collaborare tra i partecipanti, fondamentali per la sottoscrizione degli accordi nei successivi Tavoli di Negoziazione.</p>
<p>Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>La fase conclusiva prevede la sottoscrizione degli accordi dei percorsi progettuali con associazioni, ragazzi, cittadini e gruppi deboli e la condivisione del processo partecipativo e dei risultati ottenuti con la cittadinanza.</p> <p>Gli accordi conclusivi saranno redatti con i soggetti interessati coinvolti, secondo i rispettivi percorsi progettuali, nei Tavoli di Negoziazione 1, 2, 3, come descritto precedentemente.</p> <p>Il DocPP finale sarà composto da</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Linee guida progettuali per l'ex area demaniale</i></li> <li>- <i>Patto delle associazioni</i> ("Linee guida per la cogestione dell'area e la programmazione condivisa delle attività")</li> <li>- <i>Linee guida per la realizzazione di una Banca del tempo su uno o più progetti solidali</i></li> </ul> <p>Il documento sarà sottoscritto dall'Amministrazione comunale e dai soggetti che formeranno il <u>Nucleo Gestore dell'ex area demaniale</u> e il <u>Nucleo di Attuazione della Banca del Tempo</u> e sarà inviato alla Giunta per relativa delibera e approvazione.</p> <p><b>Assemblea dei cittadini e evento finale</b></p> <p>Per condividere e comunicare pubblicamente la firma degli accordi, avrà luogo un'assemblea dei cittadini e evento finale (Festa delle Associazioni), specularmente a quella iniziale. L'evento verrà preceduto da una diffusa campagna di informazione e sarà diviso in due parti. La prima vede coinvolti i partecipanti al processo nella descrizione del processo stesso, dei progetti elaborati e degli accordi stipulati, e un momento di discussione con interventi dei presenti all'incontro e l'esposizione dei propri pareri e l'appianamento di eventuali dubbi. Si concluderà il processo partecipativo con un evento (Festa delle Associazioni), organizzata dalle associazioni stesse in collaborazione con i cittadini e i ragazzi inclusi nel processo, con buffet e attività collettive.</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di un <b>sito web e di un blog dedicato al progetto</b>, semplice da utilizzare contenente le informazioni del progetto. Tale sito conterrà essenzialmente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Titolo e oggetto del percorso</li> <li>- Le news, gli appuntamenti futuri e il calendario delle attività (nella home page)</li> <li>- Una sintesi del contesto</li> <li>- Una sezione con i report di tutti gli incontri</li> <li>- Una sezione materiale divulgativo e didattico dei seminari</li> <li>- Una sezione con la rassegna stampa</li> <li>- Una sezione con le iniziative affini dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo Formale e relative link alle loro homepages</li> </ul> </li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Una sezione conclusiva sui risultati finali e sugli elaborate prodotti</li> <li>- I contatti</li> </ul> <p>Il sito web seguirà lo svolgimento del percorso partecipato in tutte le sue componenti (incontri con gli abitanti e del tavolo di negoziazione), garantendo una documentazione costante e aggiornata.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di una <b>pagina facebook</b>, per diffondere in modo trasversale le informazioni inerenti il processo partecipativo e per la raccolta di feedback, opinion, stimoli sugli incontri stessi.</li> <li>• Realizzazione di un <b>blog associato</b> al sito da gestire in concomitanza con lo sviluppo del progetto, con approfondimenti tematici e progettuali</li> </ul>
--	--

**M) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010**

Descrizione delle fasi (tempi)	Si veda tabella allegata
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	<p>Circa 80 persone all'evento di apertura e circa 500 partecipanti all'incontro di chiusura (festa finale)</p> <p>Circa 30-40 partecipanti per ciascun laboratorio progettuale</p> <p>Una media di 20 partecipanti per ciascun TdN</p>

**COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010**

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

• **SI**                      • **NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

**N) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

**ISTANZE**                      • **SI**      X **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**O) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

**PETIZIONI**                      X **SI**      • **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_

[http://www.comune.mirabello.fe.it/comune/statuto--regolamenti-e-ordinanze\\_27c16.html](http://www.comune.mirabello.fe.it/comune/statuto--regolamenti-e-ordinanze_27c16.html)

**P) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010**

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

X **SI**                      • **NO**

**Elenco soggetti sottoscrittori:**

- Comune di Mirabello
- Comitato Genitori di Mirabello
- Istituto Comprensivo "Alda Costa" e il Consiglio Comunale dei Ragazzi
- Centro di Promozione Sociale

## Q) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso

### OBIETTIVI:

1. Coinvolgere nel percorso partecipativo i principali rappresentanti delle associazioni locali, dei gruppi informali e dell'Amministrazione pubblica;
2. Coinvolgere i cittadini del Comune e in particolare i gruppi sociali più svantaggiati;
3. Ottenere il supporto delle associazioni, dei diversi gruppi sociali, dell'Amministrazione pubblica e dei ragazzi nella diffusione e comunicazione dello sviluppo del processo partecipativo e dei risultati dei diversi incontri e attività;
4. Realizzare uno o più canali di comunicazione che continuino e monitorino i risultati dello stesso processo partecipativo.

### STRATEGIA

Il processo partecipativo "Mirabello Collabora. Tempi e spazi in comune" è composto da cinque fasi che vogliono coinvolgere gradualmente il più ampio numero di persone e di "campioni sociali" che compongono la comunità di Mirabello.

A tale scopo si prevede un approccio di tipo incrementale che, partendo dai supporti e dai canali mediatici più conosciuti e diffusi nel contesto, introduca nuovi strumenti e nuovi canali di diffusione delle informazioni, affidati sia alla realizzazione di piattaforme informatiche, sia agli stessi soggetti che partecipano al processo.

Nella fase di avvio del progetto si utilizzeranno i mezzi di comunicazione tradizionali (comunicati stampa, volantinaggio, affissioni pubbliche, telefonate dirette, mailing list e newsletter) in modo da:

- spiegare lo svolgimento dei processi partecipativi, come funzionano e come prendervi parte;
- condividere il processo partecipativo stesso (titolo, ente responsabile e staff di progetto, l'oggetto, gli obiettivi e le diverse fasi di cui è composto);
- spiegare dove reperire le informazioni del progetto (documenti iniziali, schede di approfondimento, calendario degli incontri, contatti);
- comunicare dove reperire il materiale degli incontri e dei laboratori (materiale didattico dei seminari, report, foto e video);
- raccogliere le adesioni iniziali.

Per le fasi successive si prevede di incrementare i canali mediatici utilizzati per:

- diffondere i contenuti del processo partecipativo e aggiornare i cittadini che non partecipano sugli esiti degli incontri e sugli appuntamenti successivi (oggetto dell'appuntamento, luogo e orario, news, materiale dei seminari, report e documentazione fotografica);
- coinvolgere il più ampio ventaglio di target del Comune, con particolare attenzione ai gruppi sociali più deboli, in relazione ai rispettivi percorsi progettuali;
- realizzare dei mezzi di comunicazione organizzati e gestiti dai partecipanti stessi, in particolare dai ragazzi (pagina facebook del processo);
- coinvolgere attivamente i partecipanti agli incontri nella diffusione del materiale informativo (nei principali luoghi di aggregazione).

A conclusione del processo e come esito dei laboratori progettuali, si avvieranno dei nuovi strumenti di comunicazione con l'obiettivo di:

- Coinvolgere e aggiornare i cittadini sugli esiti del processo partecipativo;
- Consolidare i risultati dei laboratori progettuali e degli accordi;
- Monitorare e stimolare la collaborazione tra le associazioni e tra le

	<p>associazioni e i cittadini;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgere i cittadini nella prosecuzione del progetto, facendo incontrare necessità e idee con le risorse (materiali e immateriali) delle associazioni e di altri cittadini.</li> </ul> <p><b>AZIONI E STRUMENTI.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di una <b>immagine coordinata</b> del processo partecipativo, che sia simbolo del progetto e possa essere utilizzata per la presentazione iniziale e in tutte le fasi, su documenti digitali e cartacei;</li> <li>• Utilizzo dei <b>canali mediatici tradizionali</b> (comunicati stampa, volantinaggio, affissioni pubbliche, telefonate dirette, mailing list e newsletter) per coinvolgere i cittadini fin dalla fase di avvio del processo;</li> <li>• Organizzazione di un <b>evento pubblico iniziale</b>, per condividere il progetto, le diverse fasi e gli incontri previsti, indicare come reperire le informazioni e il materiale degli appuntamenti, dei seminari e i contatti dei responsabili. Durante l'evento verranno raccolte le prime adesioni;</li> <li>• Creazione di un <b>sito web dedicato al progetto con blog annesso</b>, semplice da utilizzare e con le informazioni del progetto (titolo, oggetto, sintesi, contatti dei responsabili, materiale iniziali). Questo verrà costantemente aggiornato e seguirà l'andamento degli incontri (report, documentazione fotografica, materiale divulgativo, materiale didattico dei seminari, calendario degli appuntamenti);</li> <li>• Realizzazione di una <b>pagina facebook del progetto</b> per diffondere in modo trasversale le informazioni inerenti il processo partecipativo e per la raccolta di feedback e dubbi sugli incontri stessi;</li> <li>• Progettazione di una <b>piattaforma web e social innovativa</b>, attraverso i seminari e i laboratori progettuali con i giovani che parteciperanno al progetto, che sia in grado di monitorare e stimolare l'andamento delle collaborazione tra le associazioni e di agevolare lo scambio di idee e bisogni tra queste e la cittadinanza (come ad esempio una lavagna virtuale simile a quelle utilizzate dalle Social Street);</li> <li>• Organizzazione di un <b>evento pubblico finale</b> con le associazioni e i soggetti che hanno partecipato al progetto, per diffonderne i risultati e coinvolgere la cittadinanza.</li> <li>• Creazione di una <b>brochure finale</b> con la spiegazione del processo partecipativo e i principali risultati ottenuti.</li> </ul>
<p>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</p>	<p>Le modalità di comunicazione abbracciano un ampio ventaglio di azioni diffuse e ramificate per coinvolgere i diversi target che compongono la comunità di Mirabello. Nello specifico, per <u>l'avvio del processo</u> si prevede l'utilizzo dei canali mediatici tradizionali e più conosciuti nel Comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Comunicato stampa</b> di avvio del progetto con l'oggetto del percorso, la data e il luogo dell'incontro e l'invito a partecipare al Consiglio Comunale Aperto;</li> <li>• <b>Immagine coordinata del progetto</b>, da utilizzare nei diversi canali mediatici;</li> <li>• <b>Volantini e affissioni pubbliche</b>, con l'oggetto del percorso, la data e il luogo degli incontri e l'invito a partecipare;</li> <li>• <b>Telefonate dirette</b> ai principali soggetti organizzati del territorio (associazioni, gruppi di volontariato sociale e gruppi informali) e ai firmatari dell'accordo formale (Comitato Genitori, Istituto Comprensivo "Alda Costa" e al referente del Consiglio Comunale dei ragazzi);</li> </ul>

- **Mailing list e newsletter** ai contatti delle prime adesioni.

Nelle fasi intermedie di ricognizione delle necessità, dei seminari e dei laboratori, agli strumenti precedentemente indicati si aggiungeranno:

- **Sito web del progetto**, costantemente aggiornato ove reperire tutte le informazioni e il materiale relativo al processo;
- **Coinvolgimento diretto dei partecipanti** al primo Tavolo di Negoziazione (quindi i principali attori organizzati del territorio quali le associazioni, il Comitato dei Genitori, i gruppi informali e il Consiglio Comunale dei Ragazzi) **nella diffusione delle informazioni** e nella raccolta delle adesioni per le fasi progettuali successive, cercando di intercettare e coinvolgere i gruppi sociali più deboli;
- **Pagina facebook**, organizzata e gestita dai ragazzi coinvolti nel percorso ove accogliere le idee, desideri e dubbi delle fasce più giovani.

Nelle fasi conclusive del processo, si avvieranno altri due strumenti di comunicazione, per la condivisione dei risultati e per il controllo dell'andamento degli accordi stabiliti:

- **Comunicato stampa** che avvisi della conclusione del processo e inviti la cittadinanza all'evento pubblico conclusivo;
- **Evento pubblico conclusivo** realizzato con la collaborazione delle associazioni, per condividere i risultati del processo con i cittadini di Mirabello. A tal proposito si realizzerà una brochure esplicativa dei progetti e degli accordi emersi con i laboratori progettuali.

## R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

*(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).*

Il progetto presentato rappresenta l'inizio di un programma di politiche sociali che il Comune ha intenzione di sviluppare in collaborazione con le associazioni e i cittadini. I Tavoli di Negoziazione conclusivi dei percorsi progettuali con le associazioni, i cittadini e i ragazzi, prevedono la sottoscrizione di accordi che certifichino l'impegno degli attori nella realizzazione e prosecuzione dei risultati finali.

Il percorso partecipativo si concluderà con:

- Un **accordo formale** che sigli l'impegno delle associazioni nella realizzazione dei contenuti del DocPP (*Patto tra le associazioni e una Banca del Tempo* su un tema specifico);
- La formazione di un Nucleo Gestore per l'utilizzo dell'ex area demaniale e di un Nucleo di attuazione per la realizzazione delle linee guida per la Banca del Tempo;
- La progettazione di **piattaforma web e social** pensata con i ragazzi nel percorso partecipativo. Tale piattaforma, una volta realizzata, servirà per valorizzare le buone pratiche esistenti, stimolare la realizzazione di attività, eventi e idee con le associazioni, monitorare l'attuazione dei progetti. Si prevede che questa piattaforma potrà essere autogestita dagli stessi cittadini di Mirabello, diventando il punto d'incontro tra i bisogni e i desideri della cittadinanza e le risorse e la disponibilità delle associazioni.

**S) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:**

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Addetto Urp 24h	Comune di Mirabello
1	Addetto Uff. Segreteria 24h	
1	Responsabile Tecnico 24h	
1	Portatile	Comune di Mirabello
1	Videoproiettore	
1	Sala riunioni	

## T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto  (A+B+C)= D	Di cui:  Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui:  Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui:  Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>	€ 5.000	-	-	€ 5.000	100%	-
Progettazione	€ 2.000	-	-	€ 2.000	100%	-
Coordinamento	€ 3.000	-	-	€ 3.000	100%	-
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI</b>	1.500	-	-	€ 1.500	100%	-
Incarico a docenti esterni, gestione del corso, materiali	€ 1.500	-	-	€ 1.500	100%	-
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>	€ 9.000	-	-	€ 9.000	100%	-
Facilitazione e coordinamento degli incontri	€ 5.000	-	-	€ 5.000	100%	-
Documentazione incontri (report, video, fotografie, etc.)	€ 3.000	-	-	€ 3.000	100%	-
Spese varie (attrezzatura, coffe break, eventuale babysitting)	€ 1.500	-	-	€ 1.500	100%	-
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>	€ 4.000	-	-	€ 5.000	100%	-
Progettazione grafica e strategia di comunicazione	€ 2.000	-	-	€ 2.000	100%	-

Spese varie per la comunicazione del processo (stampe volantini e manifesti, costruzione e gestione del sito, etc.)	€ 2.000	-	-	€ 2.000	100%	-
<b>TOTALE</b>	€ 20.000	-	-	€ 20.000	100%	-

## T) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario *allegare* la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
-	-
-	-
-	-

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Angela Poltronieri, legale rappresentante del Comune di Mirabello dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Delibera della Giunta Comunale di Mirabello
2. Petizione dei cittadini
3. Delibera del Consiglio Comunale in merito all'area di progetto
4. Accordo formale
5. Curricula dello staff di progetto
6. Tabella di sintesi del progetto
7. Schema del processo

## SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

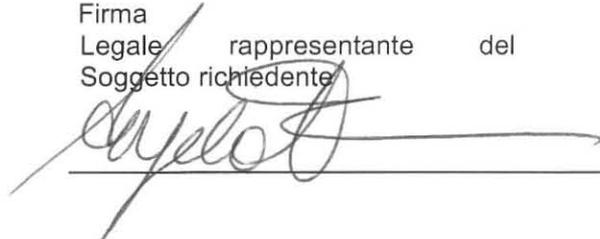
1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione ([peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it)); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contenga i seguenti capitoli:
  - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data

10.09.2014

Firma  
Legale rappresentante del  
Soggetto richiedente



A handwritten signature in black ink is written over a horizontal line. The signature is stylized and appears to be a name starting with 'D'.